



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

COMUNICATO STAMPA

I DATI ELABORATI DALL'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO

I FALLIMENTI IN PROVINCIA DI TRENTO

IN DIMINUZIONE NEL 2017, MA IL VALORE SI CONFERMA AL DI SOPRA DEI LIVELLI PRECRISI

In base ai dati raccolti ed elaborati dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento, nell'anno appena trascorso le aperture di fallimento¹ in provincia di Trento sono risultate complessivamente pari a 98, un valore in diminuzione rispetto al 2016, quando i fallimenti erano stati 145, ma pur sempre superiore a quelli rilevati negli anni precedenti la crisi.

Le imprese individuali fallite sono risultate essere 5 mentre le società 93. L'**analisi territoriale** evidenzia come Trento risulti il comune con il maggior numero di imprese fallite (29), seguito da Rovereto (13) e Pergine Valsugana (7). Quattro fallimenti hanno interessato i comuni di Ala e Borgo Valsugana e tre Riva del Garda.

L'esame dei singoli settori rivela che l'**edilizia** rappresenta anche nel 2017 il comparto maggiormente interessato dai fallimenti. Le imprese di costruzione o gli impiantisti dichiarati falliti sono 39, a cui si aggiungono 8 società immobiliari, quota che rappresenta il 48% del totale delle procedure concorsuali considerate.

Segue il **settore manifatturiero** con 16 fallimenti e alberghi, bar e ristoranti con 9 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Il commercio ha totalizzato complessivamente 7 procedure concorsuali, mentre altri settori sono stati interessati più marginalmente come i trasporti (4), i servizi di supporto alle imprese (4), i servizi di informazione e comunicazione (5) e altri settori (6).

L'analisi in **serie storica**, riferita all'ultimo quindicennio, evidenzia che solo negli ultimi cinque anni, dal 2013 al 2017, in provincia si è avvicinato o superato il valore delle cento aperture di fallimento all'anno, mentre in precedenza il dato rimaneva al di sotto di questa soglia con numeri che oscillavano tra i 30 e i 70 casi. In questo ultimo

¹ L'indagine della Camera di Commercio include nel computo anche le liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative che di fatto rappresentano procedure concorsuali equiparabili ai fallimenti.

quinquennio le imprese fallite sono circa 600, un dato che rappresenta oltre l'1,2% delle imprese attive in Trentino.

Rispetto ai valori medi del quadriennio 2013-2016, nel 2017 la **distribuzione percentuale** dei fallimenti per settore ha evidenziato un ulteriore aumento per quanto riguarda il comparto dell'edilizia-immobiliare – la cui incidenza è ora prossima al 50%, rispetto a una media del 43% – mentre risulta solo leggermente superiore nel settore manifatturiero (16% dei fallimenti nello scorso anno, rispetto ad una media del 14%) e in netta diminuzione se riferita al commercio (7% nel 2017 rispetto a una media del 18%). Cresce invece l'incidenza dei fallimenti di alberghi, bar e ristoranti (9% nel 2017 rispetto a una media del 5%) pur rappresentando un numero esiguo in termini assoluti.

Per una corretta interpretazione dei dati si sottolinea come il numero dei fallimenti in provincia non sia direttamente collegato alla situazione economica attuale, che le indagini congiunturali confermano essere in ripresa: il fallimento, infatti, rappresenta spesso l'ultimo atto di una situazione di criticità che si protrae da molto tempo. Piuttosto, sono la testimonianza che la fase recessiva degli scorsi anni è stata decisamente marcata. Solo a partire dal 2017, infatti, anche il numero delle aperture di fallimento inizia a registrare una positiva inversione di tendenza che riflette il moderato recupero economico provinciale rilevato, con intensità diverse, da due-tre anni a questa parte.

Infine, è utile segnalare come il comparto edile-immobiliare – particolarmente colpito in questi anni di congiuntura economica negativa e ancora in crisi strutturale – concorra a mantenere elevato il numero dei fallimenti in provincia che altrimenti si avvicinerebbe a valori più in linea con quelli rilevati nei periodi precedenti le fasi recessive.

Trento, 9 gennaio 2018